

la prima opera che intenderebbe appaltare il Consorzio, secondo ella, onorevole ministro, mi fece sentire poc'anzi) uno stato di cose che da anni si riconosce dannoso.

« I capitani vorrebbero adottare un rimedio radicale, e secondo essi anche razionale, col creare delle difese a scirocco, cioè nello specchio acqueo cosiddetto del Bisagno ».

Ecco il ritorno puro e semplice all'antico progetto delle Commissioni Gadda, ecco la conferma di ciò che dal 1897 modestamente veniamo sostenendo.

« I due metodi dipendono da criteri diametralmente opposti; ma è evidente che a nulla servirebbero i canoni scientifici e pratici, se l'opinione del ceto marinaresco non dovesse essere tenuta in debita considerazione ».

A mio scarico mi piace che sia registrato negli atti della Camera questa specie di ordine del giorno emanato da quella gente invecchiata nel mare, e che ha la cognizione più positiva e più provata dall'esperienza, perchè l'onorevole ministro voglia tenerne il debito conto.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Cavagnari, ella deve dire solo se mantenga o ritiri l'ordine del giorno.

CAVAGNARI. Vengo all'ordine del giorno.

Onorevole ministro, voi pur facendomi delle esplicite dichiarazioni delle quali prendo atto, mi avete fatto osservare che non potreste accettare l'ordine del giorno da me presentato. Francamente io non mi so spiegare questo vostro rifiuto, perchè l'ordine del giorno non fa che richiamare all'osservanza della legge.

Voi mi avete accennato però che siete disposto ad applicare la legge, e di questo io non dubito; ma se proprio è questo il vostro divisamento, consentitemi che almeno io vi domandi una dichiarazione la quale sia anche più esplicita di quelle che avete avuto la cortesia di farmi. Desidero sentire dalla bocca dell'onorevole ministro che quanto meno le opere nella parte orientale del porto di Genova dipendenti dalla legge del 1897 avranno la precedenza sulle altre opere che si inizieranno. E questo per quella priorità che hanno ottenuto in ordine al tempo e per quella necessità riconosciuta con la legge del 1897 e che costituisce di per sé un diritto alla precedenza.

Perchè io non posso uscire da questa specie di argomento abbastanza cornuto (*Siride*): o queste opere si vogliono fare, e bisogna farle secondo la precedenza alla quale hanno diritto, o non si vogliono fare e potremo cercare delle eccezioni dilatorie, finchè si vuole, ma che si risolvono in non voler fare; e questo credo non lo vogliate neppure voi.

Ora io dico: se l'onorevole ministro mi con-

sente questa dichiarazione formale che le opere della parte orientale, contemplate dalla legge del 1897, avranno la precedenza su ogni altra opera, io ritirerò il mio ordine del giorno; se non me la consente, io non credo di mancare di riguardo verso di lei, nè verrà meno in me la fiducia che ho nell'opera vostra, ma io pregherò la Camera di voler dare sopra questa vessata questione il suo giudizio.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Fili-Astolfone a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

FILI-ASTOLFONE. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti a favore del sindacato obbligatorio di assicurazione mutua contro gli infortuni del lavoro fra gli esercenti le miniere di zolfo nella Sicilia.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Onorevole Cavagnari, mantiene dunque o ritira il suo ordine del giorno?

CAVAGNARI. Se l'onorevole ministro mi fa una dichiarazione, sono disposto a ritirarlo.

PRESIDENTE. Ma io non posso obbligare il ministro a fare dichiarazioni.

CAVAGNARI. Se il ministro non crede di aver nulla da aggiungere, io mantengo l'ordine del giorno.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. L'accetto come raccomandazione.

DE NAVA, *relatore*. Ma è naturale! Come si può stabilire fin da ora che questa sarà la prima opera? Non è utile nemmeno per lei, onorevole Cavagnari, lo stabilire fin da ora che questa opera debba esser fatta per prima. Quando il Governo dichiara che la farà, è già molto. La dichiarazione del ministro le può bastare.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Cavagnari, mantiene, o ritira il suo ordine del giorno?

CAVAGNARI. Non insisto nel mio ordine del giorno perchè, confortato anche dalle parole dell'onorevole relatore, spero che l'onorevole ministro consentirà, se non a farmi la dichiarazione, almeno nel fatto a soddisfare i miei desideri.

PRESIDENTE. Dunque l'ordine del giorno dell'onorevole Cavagnari è ritirato.